

PRESIDENTE

Genova, 28 febbraio 2022

Alla c.a.
III. Sen. Daniele Pesco
Presidente 5° Commissione
Senato della Repubblica
e p.c.
III. Senatori della 5° Commissione
Senato della Repubblica

*Illustre Presidente,
Onorevoli Senatori,*

accolgo con piacere l'invito rivoltomi dalla Commissione a presentare alcune proposte rispetto al cd Decreto Sostegni-ter (AS 2505).

In primo luogo, occorre l'obbligo di ringraziare ancora una volta il Governo, ed in particolare il Ministro della Cultura, per aver sempre prontamente risposto alle richieste di sostegno economico per il settore della musica popolare contemporanea che, dal marzo 2020, ha perso quasi il 90% del fatturato a causa dell'incidenza della pandemia. Anche in questo Decreto, precisamente all'articolo 8 si prevede il rifinanziamento del Fondo speciale di sostegno ed i successivi decreti attuativi.

Le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio circa la fine dello stato di emergenza al 31 marzo prossimo, rappresentano uno spiraglio importante per poter ripensare la piena ripartenza del settore degli spettacoli di musica popolare contemporanea.

I due anni di pandemia hanno significato per il settore che Assomusica rappresenta perdite per oltre 600 milioni di euro; il rinvio – praticamente – di tutta la stagione estiva, che è la più varia e ricca dando un colpo al cuore del settore; l'inverno è stato ancora più nefasto.

Infatti, a livello di indotto le perdite ammontano a 1,5 miliardi di euro e c'è il rischio che 250.000 famiglie non sapranno come andare avanti.

Città come Verona, Assago, ma questo indotto riguarda tante Regioni, devono il 70% del loro flusso turistico all'attività di concerti di musica popolare contemporanea.

Il nesso turismo – spettacoli musica dal vivo – industria dell'accoglienza è un trinomio che ha portato a considerare il valore che il settore della musica contemporanea genera nelle città in cui opera.

Inoltre, il rischio maggiore è verso il mondo del lavoro, la perdita di maestranze e competenze che sarà difficile poi ritrovare. Come Assomusica abbiamo sostenuto la manifestazione dei "Bauli in piazza" che mirava proprio a dimostrare la peculiarità del nostro segmento composto da partite IVA, cooperative, singoli imprenditori e lavoratori subordinati. Anche all'estero ci sono queste problematiche. Ad esempio, l'annullamento della tournée di Adele negli USA, è proprio dovuta alla difficoltà, se non mancanza, a reperire le maestranze e le attrezzature. In Italia accadrà lo stesso dopo quasi due anni di fermo pressoché totale dei concerti e bisogna quindi organizzarsi per creare nuovi posti di lavoro.

Per queste ragioni, le richieste dell'Associazione sono in primo luogo di carattere organizzativo, chiedendo che dal 31 marzo decadono definitivamente e con certezza tutti gli impedimenti all'organizzazione degli spettacoli dal vivo e con essi tutto il *corpus* normativo, troppo spesso farraginoso, sui limiti alle capienze in stadi, palazzetti o all'aperto.

Con precipuo riferimento al Decreto in oggetto, l'Associazione propone:

- ⇒ Riduzione dell'Iva al 5 % per i titoli di accesso agli spettacoli di musica popolare contemporanea;
- ⇒ Proroga del *tax credit* per gli spettacoli organizzati nel periodo in cui era in vigore lo stato di emergenza;
- ⇒ Estensione del *tax credit* musica/artisti musicali anche alle attività e investimenti dei live club;
- ⇒ Proroga moratorie prestiti e *tax credit* affitti immobili.

Nel ringraziare per l'attenzione, con viva cordialità,

Vincenzo Spera
Presidente ASSOMUSICA

